Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Martedì, 6 marzo — **Numero 54.**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

Mercoledì, 14 marzo corrente, alle ore 10.30, saranno celebrate nel Pantheon, a cura del Ministero dell'interno, le annuali funebri onoranze in memoria di S. M. Umberto I.

LEGGI E DECRETI

Il numero 657 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 3ª) e 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª), il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162 (serie 3ª), convalidato con la legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª) e le leggi 30 aprile 1899, n. 168, e 4 dicembre 1902, n. 506;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Comitato superiore delle strade ferrate ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 24 novembre 1905, fra i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, e l'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia, rappresentata dal sig. avv. Alessandro Cocchi, presidente di quella Deputazione provinciale, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a trazione a vapore, a scartamento normale, da Reggio Emilia a Ciano d'Enza, con diramazione da Barco a Montecchio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle

leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
C. FERRARIS.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

N. 171 di repertorio.

CONVENZIONE per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore ed a sezione normale da Reggio Emilia a Ciano di Enza, con diramazione da Barco a Montecchio.

Fra le LL. EE. il comm. prof. Carlo Ferraris, ministro dei lavori pubblici, ed il comm. avv. Paolo Carcano, ministro del tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato e l'avv. Alessandro Cocchi, presidente della Deputazione provinciale di Reggio Emilia, si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1.

Oggetto della concessione.

Il Governo concede all'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia la ferrovia a binario normale di m. 1.445 misurati tra le faccie interne delle rotaie ed a trazione a vapore da Reggio Emilia a Ciano d'Enza con diramazione da Barco a Montecchio, che il concessionario si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta alle condizioni della presente Convenzione e relativo capitolato e sotto l'osservanza delle vigenti leggi, del regolamento n. 1 approvato col R. decreto 21 ottobre 1863, n. 1528, e degli altri regolamenti dalle medesime derivanti, emanati o da emanarsi, in quanto non sia diversamente disposto dalle condizioni predette.

È espressamente riservata la decisione del Governo circa qualunque eventuale proposta di sub-concessione.

Ove la proposta di sub-concessione non sia presentata nel termine di sei mesi dalla data del decreto Reale di approvazione del presente atto al Ministero dei lavori pubblici, o non venga dal Ministero stesso accettata, si riterrà, alla scadenza del detto termine, come non avvenuta la concessione, riservata però alla Provincia la facoltà di ritirare la cauzione.

I termini di cui all'art. 8 della presente Convenzione e nell'art. 2 del capitolato decorrono per tutti gli effetti, anche per la perdita della cauzione in causa di inadempienza, dalla scadenza dei mesi suddetti o dalla data di comunicazione della decisione ministeriale sulla proposta di sub-concessione.

Art. 2.

Durata della concessione.

La concessione avrà, a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione, la durata di anni settanta, al termine dei quali il concessionario consegnerà al Governo in buono stato di manutenzione e di conservazione tutte le opere costituenti la ferrovia e sue dipendenze, quali sono indicate nell'art. 248 della legge sui lavori pubblici.

Il Governo acquisterà a prezzo di stima, e nei limiti richiesti per un regolare esercizio, gli oggetti mobili di cui all'art. 249 della legge sui lavori pubblici, ancora utilizzabili in servizio della ferrovia concessa.

Oltre gli obblighi stabiliti nei predetti articoli 248 e 249 il concessionario avrà quello di provvedere a che sia assicurata la possibilità di continuare il servizio oltre la scadenza della concessione. Perciò tutti i contratti che, per qualunque oggetto attinente all'esercizio, verranno stipulati dal concessionario per un tempo eccedente il termine della suddetta scadenza, dovranno essere previamente comunicati al Governo per la sua approvazione.

Art. 3.

Cauzione.

A garanzia dell'obbligo assunto per la costruzione della ferrovia, il concessionario ha depositato a titolo di cauzione la somma di L. 10,000 di rendita in titoli al portatore del consolidato italiano cinque per cento come risulta dalla dichiarazione provvisoria n. 159 rilasciata il 18 novembre 1905 dalla Cassa dei depositi e prestiti (sezione di tesoreria provinciale di Milano).

La cauzione suddetta sarà restituita a rate, fino alla concorrenza di quattro quinti, a misura dell'avanzamento dei lavori e delle provviste, l'ultimo quinto sarà trattenuto fin dopo la finale collaudazione che avrà luogo durante il secondo anno, dalla data dell'apertura dell'intera linea all'esercizio.

Art. 4.

Sovvenzione chilometrica.

Per la costruzione e per lo esercizio di questa ferrovia, lo Stato corrisponderà, per anni 70 a decorrere dal giorno dell'apertura, regolarmente autorizzata, della intera linea all'esercizio una sovvenzione annua chilometrica di L. 5000 sulla intera lunghezza della linea e della diramazione Barco-Montecchio, misurata dal punto di biforcazione della linea Reggio-Sassuolo fino all'asse dei fabbricati viaggiatori delle stazioni di Ciano d'Enza e di Montecchio.

La liquidazione della sovvenzione sarà fatta in base ad una misurazione da eseguirsi in contraddittorio dopo l'apertura all'esercizio.

Agli effetti di tale liquidazione, sulla lunghezza che tra i suddetti estremi è prevista nel progetto di massima in km. 30+528 non sarà tollerata una eccedenza maggiore del due per cento.

Il pagamento della sovvenzione sarà fatto in annualità posticipate.

Per i periodi di tempo nei quali l'esercizio della linea venisse in tutto o in parte sospeso, per cause non derivanti da forza maggiore, debitamente giustificata e constatata, la sovvenzione pei tratti non esercitati non sarà dovuta.

Art. 5.

Partecipazione dello Stato ai prodotti dell'esercizio.

Quando il prodotto lordo chilometrico abbia raggiunto la somma di L. 5000, lo Stato parteciperà sulla eccedenza nella misura del 30 per cento; questa partecipazione però non potrà cominciare prima dell'undecimo anno dall'apertura dell'intera linea all'esercizio.

Spetterà anche allo Stato il 50 per cento del prodotto netto della azienda in eccedenza del 6 per cento computato sul capitale azionario, approvato dal Governo, oppure sul capitale di primo impianto e di prima dotazione di materiale mobile che viene fissato fin da ora nella somma di L. 3,948,000 nel caso che non vi sia stata emissione di azioni. Nel caso di azioni ammortizzate e sostituite con cartelle di godimento, detto 50 per cento spettante allo Stato sarà commisurato alla eccedenza dell'1 per cento.

Art. 6.

Bilancio e conto speciale dell'esercizio.

Per la determinazione dei prodotti, di cui al precedente articolo, il concessionario dovrà presentare ogni anno in doppio esemplare al Ministero dei lavori pubblici il conto speciale dell'esercizio compilato in conformità delle norme che saranno stabilite dal Governo.

Il bilancio dell'azienda dipendente dalla presente concessione sarà tenuto dal concessionario separato e distinto da quello di qualsiasi altra sua gestione.

Art. 7.

Riscatto.

Il Governo si riserva la facoltà di riscattare la linea entro due anni dal compimento della sua costruzione, previo avviso sei mesi prima al concessionario; il corrispettivo del riscatto sarà rappre-

sentato dal costo di costruzione o dalla provvista del materiale rotabile e di esercizio, il tutto da stabilirsi sulla base dei consuntivi regolarmente documentati e dalle relative scritturazioni che dovranno essere esibite dal concessionario; la somma risultante sarà aumentata del 5 per cento a titolo di premio, salva deduzione dei contributi pagati e da pagarsi dagli enti interessati.

Gl'importi suddetti del costo di costruzione e della spesa per provvista di materiale rotabile e di esercizio non potranno eccedere rispettivamente la somma di L. 3,518,000 e di L. 430,000.

Non eseguendosi il riscatto, come sopra, il Governo avrà la facoltà, dopo trascorsi venti anni dall'apertura all'esercizio della intera linea, di riscattare questa in qualunque tempo, previo diffidamento da darsi al concessionario un anno prima della scadenza del ventennio, o, scorso questo, un anno prima dell'epoca designata per il riscatto, corrispondendo per tutta la restante durata della concessione una annualità eguale alla terza parte dei prodotti netti ottenuti dalla ferrovia nei tre dei cinque esercizi annuali immediatamente precedenti a quello nel quale avvenne il diffidamento, che diedero prodotto maggiore, diminuita dall'interesse quattro per cento sul valore di stima del materiale mobile e di esercizio al momento del riscatto, e sull'ammontare a detta epoca del relativo fondo di rinnuovamento costituito a termini del seguente art. 11.

Mediante la detta annualità o capitale corrispondente s'intenderanno acquisite allo Stato tutte le opere componenti la ferrovia e le sue dipendenze.

La sovvenzione governativa da comprendersi nell'annualità del riscatto sarà trasformata in quella corrispondente al periodo di tempo che rimane dal giorno del riscatto al termine della concessione, salvo che il concessionario non domandi che gli sia continuata la sovvenzione per il periodo stabilito, ed in tal caso l'annualità di riscatto sarà calcolata escludendo dall'attivo del conto di esercizio l'importo della sovvenzione, e se il prodotto netto risulterà negativo, la differenza sarà dedotta dalla sovvenzione stessa.

L'annualità di riscatto potrà essere convertita in un capitale corrispondente col ragguaglio del cento per cinque da pagarsi all'atto del riscatto.

Art 8.

Penalità per eccedenza di termini.

Trascorso infruttuosamente il termine assegnato dall'art. 2 dell'annesso capitolato per la presentazione del progetto esecutivo redatto nel modo in detto articolo indicato, il concessionario incorrerà, senza bisogno di costituzione in mora, nella decadenza della concessione e nella perdita di metà della cauzione che sarà devoluta allo Stato. Potrà però essergli accordata, purchè richiesta prima della scadenza, una proroga non maggiore di sei mesi, ove concorrano riconosciuti motivi.

Se il concessionario non inizierà i lavori nel termine assegnato dall'art. 3 del detto capitolato, dopo una formale ingiunzione fatta intimare dal Ministero dei lavori pubblici, incorrerà, allo spirare del nuovo termine prefissogli con l'ingiunzione, e senza bisogno di altra costituzione in mora, nella decadenza della concessione e nella perdita dell'intera cauzione, la quale sarà devoluta allo Stato.

Ove concorrano riconosciuti motivi, potranno essere accordate, se chieste prima della scadenza, proroghe che nel loro insieme non supereranno la durata di un anno. Tali proroghe s'intenderanno estese al termine fissato nello stesso art. 3 per l'ultimazione dei lavori.

Se dopo due anni dalla data dell'approvazione del progetto esecutivo i lavori non saranno avanzati e le provviste eseguite in modo da rendere sicura l'apertura della linea all'esercizio nel termine stabilito nel citato art. 3, o come sopra prorogato, il concessionario incorrerà pure, senza bisogno di costituzione in mora, nella decadenza della concessione e nella perdita della cauzione che sarà devoluta allo Stato.

Anche in questo caso, se domandate prima della scadenza, ed ove concorrano riconosciuti motivi, potranno essere accordate proroghe tali, che, cumulate con quelle eventualmente già accordate per l'inizio dei lavori, non superino la durata di un anno.

Finalmente se i lavori non saranno compiuti o le provviste non eseguite in modo da potersi aprire all'esercizio l'intera linea nel termine stabilito al citato art. 3 del capitolato, o diversamente fissato in uno dei predetti provvedimenti di proroga, il concessionario incorrerà, salvo comprovati casi di forza maggiore, in una multa di L. 100 per ogni giorno di ritardo; tale multa sarà prelevata dalla cauzione, se il concessionario non provvederà al pagamento.

Decorsi però sei mesi dal giorno in cui sia cominciata l'applicazione della multa senza che la linea possa aprirsi all'esercizio, il concessionario incorrerà senza bisogno di costituzione in mora nella decadenza dalla concessione e nella perdita dell'intera cauzione, fatta deduzione della somma complessiva che fosse stata pagata per multe e osservato quanto dispone l'art. 253 della legge sui lavori pubblici per la parte di cauzione già restituita.

Art. 9.

Valore delle opere in caso di decadenza.

Nei casi di decadenza contemplati nel precedente articolo e nella conseguente applicazione degli articoli 252 e 253 della legge sui lavori pubblici, come pure nel caso previsto dall'art. 255 della stessa legge, la stima devoluta ai tre arbitri inappellabili da nominarsi come all'art. 14, si limiterà al valore delle opere e provviste esistenti considerate fuori d'uso, o per il prezzo che se ne ricaverebbe potendole rivendere immediatamente e sempre indipendentemente dalla loro destinazione allo stabilimento ed esercizio della strada ferrata.

Art. 10.

Rinuncia di privilegi.

Il concessionario rinuncia ai privilegi, diritti di preferenza, indennità e compensi di cui agli articoli 269 e 270 della legge sui lavori pubblici che gli potessero competere per diramazioni, intersezioni e prolungamenti di linea, nonchè per le linee laterali, restando in facoltà del Governo di provvedere alla costruzione ed all'esercizio di esse direttamente o mediante concessione a chiunque esso creda, senza essere tenuto in qualsiasi caso a compensi od a risarcimento di danni a favore del concessionario stesso.

Art. 11.

Costituzione di fondi speciali.

Non oltre dieci anni dall'apertura della ferrovia all'esercizio, il concessionario dovrà iniziare la costituzione di un fondo speciale per la rinnovazione del materiale metallico d'armamento e del materiale mobile. Pel materiale metallico d'armamento il fondo sarà costituito di L. 70, 100 e 120 per ogni chilometro di linea, secondo che il prodotto lordo non superi le L. 6000, 9000 e 12,000 rispettivamente, e di L. 150 se il prodotto stesso supera le L. 12,000. Pel materiale mobile il fondo suddetto sarà costituito da una quota annua eguale al 2.50 per cento del valore a nuovo del materiale mobile in servizio nell'anno. Le somme di ragione del fondo per capitale ed interessi dovranno essere investite in titoli a debito dello Stato, o da esso garantiti; ed il concessionario potrà valersene, sotto la sorveglianza del Governo, agli scopi pei quali il fondo stesso è stato costituito.

In caso d'insufficienza di detto fondo, il concessionario rimarrà egualmente obbligato all'esecuzione delle opere alle quali avrebbe dovuto provvedere a carico del fondo medesimo.

In caso di decadenza della concessione, l'intiero fondo speciale passerà in proprietà dello Stato, mentre in caso di riscatto o di scadenza della concessione passerà in proprietà dello Stato solamente quella parte che è destinata alla rinnovazione del materiale metallico d'armamento.

Art. 12.

Tassa di sorveglianza.

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente conven-

zione, il concessionario pagherà annualmente al pubblico tesoro la somma di L. 20 per chilometro di linea in corrispettivo delle spese a carico del Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio, restando stabilito che il pagamento sarà integralmente dovuto, anche se saranno accordate proroghe all'incominciamento dei lavori.

Art. 13.

Tasse di registro.

Il presente atto di concessione e quelli con cui fosse dal concessionario allogata la costruzione o l'esercizio della linea, o ceduta, previa approvazione del Governo, le intera concessione, saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lira una.

Saranno parimente soggetti alla sola tassa fissa di lire una per ogni proprietà, gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa e delle sue dipendenze ed anche quelli per i successivi ampliamenti autorizzati dal Governo, e le convenzioni che il concessionario stipulasse coi Ministeri della guerra e della marina per i trasporti militari e per i lavori di ampliamento e di miglioramento richiesti dai Ministeri stessi e da eseguirsi a loro spese.

Art. 14.

Questioni.

La decisione delle questioni d'indole puramente tecnica è riservata al Ministero, sentiti, secondo le rispettive competenze, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ovvero il Comitato superiore delle strade ferrate.

Quando insorgessero altre questioni per la interpretazione o per la esecuzione della presente Convenzione e dell'annesso capitolato, ed il concessionario non si acquetasse alla risoluzione che ne sarà proposta dal Ministero in via amministrativa, sentito, occorrendo, il Consiglio di Stato, quelle di tali questioni che, a senso delle vigenti leggi fossero di competenza dell'autorità giudiziaria, saranno dalla parte che vi ha interesse, sottoposte alla giurisdizione ordinaria di Roma, ammeno che le parti con apposito atto di compromesso, non preferiscano di deferirle ad un collegio di tre arbitri, i quali potranno anche essere autorizzati a pronunciare come amichevoli compositori. Ciascuna delle parti nominerà il proprio arbitro; il terzo sarà nominato d'accordo, o, in difetto, dal primo presidente della Corte di appello di Roma.

Art. 15.

Domicilio del concessionario.

Il concessionario, per gli effetti di questa convenzione, elegge il suo domicilio legale in Reggio Emilia, dove dovrà anche tenere la sede degli uffici di direzione e amministrazione della ferrovia concessa.

Art. 16.

Validità della convenzione.

La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale, registrato alla Corte dei conti.

Fatto a Roma, quest'oggi ventiquattro del mese di novembre dell'anno millenovecentocinque.

Il ministro dei lavori pubblici
CARLO FERRARIS.

Il ministro del tesoro
PAOLO CARCANO.

Il presidente della Deputazione provinciale
ALESSANDRO COCCHI.

GIAN LORENZO BASETTI, teste.
BARTOLOMEO RUINI, id.
Avv. CARLO PETROCCHI, segretario delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei lavori pubblici.

Per copia conforme

Il segretario
ETTORE GIUSTI.

Il numero 45 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 17 del quaderno d'oneri *B* annesso alla Convenzione approvata con la legge 22 aprile 1893, n. 195;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi di concerto coi ministri di agricoltura, industria e commercio, delle finanze e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Si autorizza in via eccezionale la Società di Navigazione Generale Italiana a far eseguire il viaggio di ritorno della linea Alessandria-Massaua con partenza da Massaua il 17 gennaio 1906 e quello di andata sulla linea stessa con partenza da Alessandria il 5 febbraio 1906 dal piroscafo *A. Vespucci* che ha un tonnellaggio inferiore a quello prescritto per la linea stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

MARSENGO.
MALVEZZI.
VACCHELLI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. XXI (Dato a Roma, il 18 febbraio 1906), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Grosseto, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze in data 27 aprile e 30 maggio 1902, e 4 novembre 1905, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 7 novembre 1902, n. CCCCXI.

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. XXII (Dato a Roma, l'8 febbraio 1906), col quale si determinano le zone di servitù militare attorno la polveriera nuova di Alessandria.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Bari in data 29 novembre 1893 e 20 luglio 1903, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa in adunanza del 7 novembre 1905, per la classificazione fra le strade provinciali della comunale Binetto-Palo del Colle;

Considerato che, pubblicate le cennate deliberazioni a termini di legge, non fu presentato alcun reclamo;

Ritenuto che la strada Binetto-Palo del Colle pone in più diretta comunicazione il capoluogo del circondario di Altamura col porto di Molfetta e facilitando il traffico fra i diversi centri popolosi, commerciali ed agricoli di quelle regioni come Bitonto, Terlizzi, Giovinazzo, Corato, Molfetta, presenta i caratteri di provincialità stabiliti dalla legge;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale da Binetto a Palo del Colle è iscritta nell'elenco delle provinciali di Bari.

Il predetto Nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 febbraio 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Carapelle Calvisio (Aquila).*

SIRE!

Il periodo normale dell'amministrazione straordinaria pel comune di Carapelle Calvisio non è sufficiente per completare la sistemazione della civica azienda ed eliminare le cause che avevano ostacolato il regolare funzionamento del Consiglio comunale.

Allo scopo pertanto di assicurare gli utili risultati della gestione straordinaria, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà l'acculso schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Carapelle Calvisio, in provincia di Aquila;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Carapelle Calvisio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE

SIDNEY SONNINO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 febbraio 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Casoria (Napoli).*

SIRE!

La rappresentanza municipale di Casoria non può essere ricostituita nel periodo normale, essendo ancora in corso gli studi per sistemare le finanze del Comune.

Reputo pertanto necessario prorogare di tre mesi i poteri del R. commissario ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Casoria in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Casoria è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 febbraio 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Corbara (Salerno).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Corbara.

La proroga è necessaria per dar modo al R. commissario di completare l'esame dei consuntivi dal 1902 al 1904, procedere alla formazione del bilancio 1906, compilare il regolamento d'igiene e migliorare l'organizzazione dei servizi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Corbara, in provincia di Salerno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Corbara è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 febbraio 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Virgilio (Mantova).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Virgilio.

Siffatta proroga è necessaria per dar modo al R. commissario di avviare ad una buona soluzione la questione daziaria e di completare la sistemazione della civica azienda già efficacemente iniziata.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Virgilio, in provincia di Mantova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Virgilio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 7 gennaio 1906:

Spiga Ferdinando, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, con lo stipendio annuo di L. 2000, è radiato dai ruoli per cessata aspettativa, a decorrere dal 1° settembre 1905, ed alla medesima data è collocato a riposo per comprovati motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi diritti per il conseguimento della indennità che potrà spettargli per il servizio prestato nell'Amministrazione predetta.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rinnovazione di certificati (1ª pubblicazione).

Questa Direzione generale ha proceduto alla rinnovazione dei certificati n. 61,672|456,972 di L. 50, intestato a Sottili Vincenzo, e n. 61,681|486,981 di L. 10, intestato a Zinzani Pietro (sui quali erano esauriti anche i rispettivi secondi mezzi fogli di compartimenti semestrali) e contenenti ambedue un attergato di consenso ad ipoteca a favore della Cassa depositi e prestiti il primo per cauzione del signor Romani Venceslao, quale ricevitore del lotto in Piacenza (banco n. 127), firmata dal detto signor Romani, ed il secondo per cauzione del signor Taschieri Giovanni e della sua vedova Carolina Zinzani quali esercenti la vendita di generi regali in Caorso (Piacenza).

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del certificato n. 61,672|456,972 di L. 50 ed il primo ed il secondo mezzo foglio del certificato n. 61,681|486,981 di L. 10 sono stati uniti rispettivamente ai nuovi certificati emessi in sostituzione formandone parte integrante e che perciò non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, 5 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificati (1ª pubblicazione).

Questa Direzione generale ha proceduto alla rinnovazione del certificato del consolidato 5 0|0, n. 26,836|143,436 di L. 25 (sul quale era esaurito anche il secondo mezzo foglio di compartimenti semestrali) intestato al signor Patirani D.r Ponziano e contenente un attergato di consenso ad ipoteca, da parte del titolare, quale aggiudicatario di beni espropriati ai sensi del decreto 28 maggio 1858 della R. giudicatura di Lovere.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il mezzo foglio del detto certificato, contenente il consenso ad ipoteca di cui sopra, è stato unito al nuovo certificato emesso in sostituzione formandone parte integrante e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, 5 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè: nn. 956,368 di L. 1000; 987,489 di L. 560; 956,410 di L. 125 e 988,336 di L. 70 intestate a Fiorentini *Jole* e *Felicina* fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Lotti Anna di Pietro, e nn. 1,123,222 di L. 200 e 1,304,231 di L. 150 intestate a Fioren-

tini *Jole* fu Pietro, minore, ecc., (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Fiorentini *Emmelina* e *Felicina* o *Felice* fu Pietro, minori.... (come sopra) e Fiorentini *Emmelina* fu Pietro, minore.... (come sopra), vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Parisio Nicola fu Francescantonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 56 ordinale, n. 246 di protocollo e n. 961 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cosenza, in data 18 settembre 1905, in seguito alla presentazione di tre certificati della rendita complessiva di L. 35, consolidato 5 0|0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

A'termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Parisio Nicola fu Francescantonio i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 marzo 1906.

Il direttore generle
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Dal prof. Agostino Pergami fu Paolo è stato denunziato lo smarrimento della bolletta mod. 241, n. 28 rilasciata dall'Intendenza di Cremona in data 7 luglio 1905 coi nn. 220 di protocollo e 1456 di posizione, per ricevuta di quattro certificati nominativi del debito 26 marzo 1885, n. 3015 della rendita complessiva di L. 17.80 presentati per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

A' termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, saranno liberamente consegnati al richiedente prof. Agostino Pergami i titoli di rendita suddetti senza fargli obbligo di restituzione della bolletta sopra ricordata.

Roma, il 5 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 marzo, in lire 100.04.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

5 marzo 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,25 54	103,25 54	104,54 82
4 % *netto*	105,04 64	103,04 64	104,33 92
3 ½ % *netto* .	103,87 08	102,12 08	103,25 26
3 % *lordo*	73,44 44	72,24 44	72,41 64

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto un concorso ad un posto gratuito a L. 960 e ad un posto semi-gratuito a L. 540 di dote del R. Ministero della pubblica istruzione in questo R. Convitto delle Mantellate di Firenze, da conferirsi a fanciulle cattoliche, di età non minore di anni 8, nè maggiore di anni 12, appartenenti a famiglie di civile condizione, meritevoli di particolari riguardi, di cittadinanza italiana, e che si trovino in posizione economica non agiata.

La fanciulla ammessa a godere del posto gratuito sarà dispensata dal pagamento della retta di L. 930 annue, quella ammessa a godere del posto semi-gratuito riceverà l'annua somma di L. 540, ma la famiglia di lei dovrà pagare la differenza fino a L. 960 annue; ma ambedue non saranno esenti dal rimborso delle spese straordinarie e di primo corredo.

Le domande dovranno essere presentate alla Commissione amministrativa del R. Convitto delle Mantellate, in carta da bollo da centesimi 60, unitamente ai seguenti documenti:

1° fede di nascita rilasciata dal sindaco, in carta bollata da centesimi 60, vidimata dal presidente del tribunale, se fuori della giurisdizione del tribunale di Firenze;

2° fede di battesimo, in carta bollata da centesimi 60;

3° fede di subita vaccinazione, con esito favorevole, rilasciata dal medico, la cui firma sarà legalizzata dal sindaco del Comune.

La durata dei suddetti posti sarà dal giorno dell'ammissione a quello del compimento degli studi, salvo le disposizioni del regolamento.

La Commissione trasmetterà al R. Ministero le domande coi relativi documenti e indicherà i nomi che a suo giudizio sieno da prendersi in considerazione.

Il R. Ministero eleggerà le due fanciulle da preferirsi.

Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà il di 30 marzo 1906.

Il presidente
G. PARIGI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Come fu stabilito nella seduta di sabato scorso, ieri nel pomeriggio la Conferenza di Algesiras cominciò a discutere la grave questione della polizia in seduta di Comitato che durò quarantacinque minuti.

Di essa il telegrafo comunica il seguente resoconto ufficiale:

BACHERACH, 2° delegato russo, legge una memoria in cui, ricordato lo stato di nessuna sicurezza per la vita e la proprietà degli stranieri nel Marocco, onde per tutte le potenze la necessità di ristabilire l'ordine, specie nelle città costiere, ove risiedono le colonie straniere, ha esaminato i mezzi più pratici per ottenere lo scopo.

Accennando alla creazione di una polizia, Bacheradh conclude per l'inefficacia di un'azione collettiva delle potenze, come lo prova chiaramente il risultato quasi nullo ottenuto da quell'organo internazionale che funziona già da qualche anno al Marocco sotto il nome di Consiglio sanitario. D'altra parte non è possibile attendersi dagli elementi marocchini una riorganizzazione sufficiente in tale ordine di idee.

Egli stima perciò che la soluzione pratica debba essere cercata nel concorso prestato al Sultano dalla Francia e dalla Spagna. La prima per la esperienza che le è conferita dalla sua lunga pratica dei musulmani africani e per la facilità che ha di fornire ufficiali esperti della lingua e dei costumi arabi, la seconda per la competenza che le conferisce la istituzione dei corpi sceriffiani nelle sue possessioni africane, sono le sole potenze che possano adempiere al cômpito che consiste nell'istruire e dirigere gli elementi marocchini della polizia, ed assicurare regolarmente il pagamento del soldo ed il mantenimento della disciplina.

Da ciò verrebbe che la sicurezza, di cui approfitterebbero tutti gli stranieri al Marocco e si avvantaggierebbero i numerosi interessi commerciali esistenti in quel paese, potrebbe essere rapidamente assicurata.

Il delegato tedesco Radovitz ha ricordato come il principio della libertà economica al Marocco potesse ricevere la sua applicazione pratica soltanto se l'ordine e la sicurezza vi fossero assicurate. È dunque necessaria da parte del Sultano un'organizzazione della polizia che soddisfaccia ai bisogni, e le potenze rappresentate alla Conferenza, essendo sollecitate a venire in aiuto del Sultano a tale riguardo, dovranno essere chiamate a parteciparvi.

Il delegato francese, Revoil, associandosi alle idee espresse dal delegato russo, si è dichiarato pronto da parte sua ad accogliere le proposte da lui formulate.

Secondo il suo modo di vedere, la polizia dovrebbe essere riorganizzata negli otto porti principali del Marocco con un contingente di duemila soldati marocchini circa, da ripartirsi nei suddetti porti secondo l'importanza delle colonie europee che vi risiedono.

Questo contingente sarebbe comandato da un numero di ufficiali che potrebbe senza dubbio non oltrepassare la cifra di sedici, e che sarebbero coadiuvati da quattro sotto ufficiali in ogni porto. Questi ufficiali diverrebbero funzionari sceriffiani; la loro scelta sarebbe sottoposta al gradimento del Sultano.

Il delegato plenipotenziario d'Inghilterra, Nicholson, si è associato alle dichiarazioni di Revoil che gli sembrano l'unico mezzo per ristabilire efficacemente la sicurezza nei porti.

Il delegato portoghese Fovar si è espresso nello stesso senso.

Perez Caballero, 2° delegato spagnuolo, ha dato lettura di una dichiarazione che fa rilevare che l'intervento di tutte le potenze nella organizzazione pratica della polizia non raggiungerebbe l'unità di azione propria a renderla efficace.

Il concorso della Francia e della Spagna, come nazioni vicine al Marocco e per conseguenza le più interessate al ristabilimento e alla conservazione dell'ordine, non è contrario alla eguaglianza delle potenze e non mette affatto a rischio il principio della libertà economica.

Una copia di queste dichiarazioni sarà distribuita ai delegati.

La Conferenza si riunirà giovedì, in seduta ufficiale, per esaminare la questione della Banca, ed in seduta di Comitato, per continuare lo scambio di vedute sulla questione della polizia.

***

La situazione si fa sempre più grave in Ungheria ed il presidente del Consiglio, generale Fejervary, quasi rimasto solo al Governo per le dimissioni di parecchi ministri, è impensierito - dicono alcuni giornali di Budapest - per la grande manifestazione che si prepara per il 15 corrente, anniversario dello scoppio della rivoluzione del 1848. Si vuole - nonostante i possibili divieti - organizzare un pellegrinaggio alle tombe di Kossuth e del conte Lodovico Batthyany. Anche in provincia si commemorerà l'anniversario.

Del resto, in tutto il paese i partiti di opposizione serrano le file e si preparano a ringagliardire la resistenza. Si studia la fondazione di una lega fra gli impiegati dello Stato, dei Comitati e dei Municipi, con l'adesione della lega dei ferrovieri per poter proclamare, ove la costituzione fosse interamente abrogata, lo sciopero nell'intera Amministrazione dello Stato.

I giornali della coalizione smentiscono che Francesco Kossuth e il conte Apponyi si recheranno all'estero per tenere conferenze politiche. È probabile però che Francesco Kossuth si rechi in Italia per visitarvi il fratello Teodoro. Il conte Apponyi si recherà a Parigi o a Londra, ma solo per parteciparvi alle conferenze interparlamentari.

***

La *Petersburgskaia Gazeta* dice che, sebbene la convocazione della Duma dell'Impero russo sia stabilita per il 10 maggio, pure la solenne inaugurazione avverrà solo il 27 maggio, anniversario dell'avvento al trono dello Czar. Prima di questa data la Duma dell'Impero si occuperà solo della verifica dei mandati, dell'elezione della presidenza e dei membri delle Commissioni. Dopo l'inaugurazione, saranno presentati alla Duma dell'Impero i disegni di legge per un nuovo prestito, per un'imposta sulla carta, sul gas, sull'elettricità. La discussione durerebbe solo circa due settimane; la Duma sarebbe quindi aggiornata fino alla metà di giugno.

***

I giornali inglesi sono ricchi di dispacci dall'Estremo Oriente annunzianti prossimo un movimento xenofobo in Cina, ed uno di tali dispacci da Tokio, 5, al *Daily Telegraph*, dice:

« I ministri di Francia e d'Inghilterra a Pechino fanno reclami vigorosi presso il Governo cinese circa l'affare di Nan-ciang e reclamano piena soddisfazione.

« Venerdì scorso si trovavano ad Hong-Kong una nave americana, una tedesca e tredici inglesi, a Scianghai vi erano due incrociatori inglesi e due controtorpediniere tedesche, a Kion-Kiang erano ancorate una cannoniera inglese e una cannoniera francese. Le navi da guerra che sono nel Kiang-tsè comprendono tre cannoniere inglesi, una tedesca, una francese ed una americana. Il governatore del Kiang-tsè ha pregato le navi francesi di non avvicinarsi alla città e di non aprire il fuoco.

« La stampa giapponese consiglia ai missionari che si trovano in Cina di usare una grande prudenza. Il *Jiji Shimpo* è assai pessimista e non crede di esagerare dicendo che si assisterà alla rinnovazione dei disordini del 1900 e che bisogna prepararsi a qualunque eventualità ».

Tali notizie sono però smentite ufficialmente ed ieri la Legazione cinese presso il nostro Real Governo ha comunicato ai giornali di Roma di aver ricevuto un dispaccio in data di ieri il quale l'autorizza a smentire formalmente tutte le voci sparse dalla stampa estera, sia

circa la salute dell'Imperatrice madre, sia circa disordini xenofobi.

Il dispaccio stesso assicura che l'Imperatrice madre e l'Imperatore della Cina godono perfetta salute e che completa tranquillità regna su tutto il territorio dell'impero, essendo i sentimenti del popolo verso gli stranieri i più pacifici ed amichevoli.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta del 4 marzo 1906

Presidenza P. Blaserna

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

L'accademico segretario Cerruti presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Foà, Taramelli, Saccardo, Berlese, Darboux, Haeckel, Helmert, Pflueger, e dei signori prof. Campana e dott. Verbeck.

Fa inoltre menzione di un « Album descrittivo del Policlinico Umberto I di Roma » inviato in dono dal Ministero della pubblica istruzione, e di un « Rapporto » del Governo di Ceylon, sulle pescherie di ostriche perlifere nel golfo di Manaar, volumi 3° e 4°.

Il presidente Blaserna dà il triste annuncio della morte del socio straniero S. Langley.

Lo stesso presidente presenta un piego suggellato trasmesso dai dottori G. A. Blanc e O. Angelucci, perchè sia conservato negli Archivi accademici, e comunica poscia un invito dell'Università di Aberdeen, che celebrerà nel prossimo settembre il suo quarto centenario.

Il socio Struever presenta una Memoria del prof. F. Zambonini intitolata: « Ulteriori ricerche sulle zooliti » perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti accademici.

1. Millosevich — « Osservazioni della cometa 1905 c *Giacobini* fatte all'equatoriale di 39 cm. di apertura all'Osservatorio del Collegio Romano ».
2. Tizzoni e Fasoli — « Saggio di ricerche batteriologiche sulla pellagra ».
3. Battelli — « Sulla resistenza elettrica dei solenoidi per correnti di alta frequenza ».
4. Orlando — « Sull'integrazione di una notevole equazione differenziale ». -Pres. dal socio Cerruti.
5. Magini — « Influenza degli orli sulla capacità elettrostatica di un condensatore » — Pres. dal corrisp. Battelli.
6. Levi e Voghera — « Sopra la formazione elettrolitica degli iposolfiti » - Pres. dal corrisp. Nasini.
7. Colombo — « Sulla scheelite di Traversella » - Pres. dal socio Struever.
8. Millosevich E. — « Sopra alcuni minerali di Val d'Aosta » Pres. id.
9. Zambonini — « Sulla costituzione della titanite » - Pres. id.
10. Perotti — « Distribuzione dell'azotobacterio in Italia » - Pres. dal corrisp. Cuboni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena, accompagnata dal gentiluomo d'onore e dalla dama d'onore conte e contessa della Trinità, si recò ieri a visitare i magazzini della Società per le industrie femminili italiane, a via Minghetti.

L'augusta signora ammirò l'ordine dei lavori esposti, ed ebbe parole di plauso e di incoraggiamento per l'opera utilissima che va compiendo la Società benemerita del lavoro femminile in Italia.

***

Sua Maestà la Regina Elena, nella mattinata di ieri, si è pure recata a visitare lo studio della scultrice argentina signorina Lola Mora, ammirandone i pregevoli lavori che la giovane artista modella per la sede del Parlamento argentino.

S. M. s'intrattenne circa un'ora nell'artistico ambiente, e gradì moltissimo un mazzo di fiori, legato con nastri dai colori nazionali argentini, che con gentile pensiero volle offrirle la signorina Mora.

S. A. R. il Duca d'Aosta accettò la presidenza onoraria della Commissione italiana per le Olimpiadi di Atene (22 aprile-2 maggio) per le gare di eliminazione che avranno luogo in Roma nei giorni 26-28 marzo.

Associazione della stampa. — Il Comitato Pro-Calabria dell'Associazione della stampa ci comunica quanto segue:

« La iniziativa dell'Associazione della stampa per i danneggiati di Calabria ha dato i seguenti risultati:

L'incasso netto della lotteria, depurato delle spese e della provvigione per la vendita dei biglietti ha fruttato L. 22,215.18; la conferenza Pascarella L. 3387.20, a cui aggiunta un'oblazione della stampa belga in L. 2405.28 si ha un totale di L. 28,007.66 che potrà essere lievemente accresciuto dal prodotto della vendita di alcuni pochi doni non assegnati. »

Comizio agrario di Roma. — L'assemblea generale dei soci e rappresentanti dei comuni della provincia, componenti il Comizio agrario di Roma si è riunita sotto la presidenza del comm. ing. C. Tenerani.

Approvati i bilanci preventivo pel 1906 e i consuntivi 1904 e 1905 l'assemblea, dopo un voto di plauso al presidente, proclamò vice presidente onorario a vita il conte Marco Senni socio fondatore del Comizio.

A consiglieri vennero eletti: Poggi comm. avv. Augusto (proclamato ad unanimità vice presidente) — Valenziani agronomo Luigi — Venturini dott. agronomo Alfredo (rappresentante la R. Casa) — Valenzani dott. Domenico (rappresentante il Comune di Frascati).

Per gli orfani degli impiegati civili. — Lo spettacolo di gala che si terrà in Roma al teatro Costanzi a beneficio dell'istituzione per gli orfani degli impiegati civili dello Stato e della Lega navale italiana (sezione di Roma) promosso da un Comitato di signore è stato fissato per lunedì 12 corr. con l'opera: *Ballo in maschera*.

Lo spettacolo avrà luogo sotto l'alto patronato delle LL. MM. il Re e le Regine Elena e Margherita.

All'Accademia di Santa Cecilia. — La fama che precedeva la cantante sig.na Mysz-Gmeiner attrasse ieri numerosissimo il consueto elegante ed intelligente pubblico che frequenta i bellissimi concerti del nostro liceo musicale.

Intervennero, con i loro seguiti, le LL. MM. la Regina Elena e la Regina Madre.

La signora Mysz-Gmeiner eseguì, con voce bellissima di mezzo soprano, estesa e melodiosa, ben 17 romanze di autori tedeschi ed italiani, riscuotendo unanimi e calorosi applausi, specialmente nell'interpetrare, con eccellente scuola di canto e raro sentimento artistico, la canzone dello Schubert *Auf dem Wasser zu singen*, l'altra del Brahms *Feldein samkeit* (Solitudine nei campi) e la

romanza del Pergolesi *Se tu m'ami*. L'esimia artista cantò in tedesco ed in italiano ed in entrambe le lingue mostrò tutta la sua valentia. Vennero pure molto gustate le canzoni dello Schubert *Wohin?* (*Dove?*) e dello Schumann *Nussbaum* (Albero di noci).

Infine, un concerto riuscitissimo, sebbene solo di canto ed eseguito da una sola artista. Ella fu benissimo accompagnata al piano dal maestro signor Behm, autore di una delle graziose canzoni, cantate dalla valente concertista.

L'Unione delle Camere di commercio. — Il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio, è convocato in Roma nei giorni 12 e 13 corrente. All'ordine del giorno vi sono importanti proposte e relazioni di varie Camere nazionali.

Necrologio. — Una nobilissima esistenza, cara ad ogni cuore italiano, si è spenta ieri a Firenze, quella di Jessie White vedova Mario, nata in Inghilterra, a Gosport il 9 maggio 1832.

Innamorata del nostro paese, diventato sua patria di adozione, la nobildonna inglese dedicò all'Italia tutto il suo ardore giovanile, i suoi entusiasmi, l'eletto ingegno, lo spirito di forti iniziative, la intera esistenza. E nei tempi gloriosi e dolorosi della rivoluzione unitaria fu cospiratrice con Mazzini, soldato con Garibaldi, infermiera audace e pietosa dei volontari garibaldini sul campo e nelle ambulanze. Quando il periodo eroico trascorse costituendoci la patria libera ed una, l'eroica donna, che portava la medaglia dei mille di Marsala e che aveva legata la sua vita ad Alberto Mario, il forte e cortese cavaliere della libertà, si consacrò interamente agli studi storici e scrisse libri pregievolissimi sui maggiori uomini del nostro risorgimento, ammirabili per il soggetto, per l'intrinseco valore storico e per i documenti che costituiscono integrante parte della nostra storia contemporanea.

Lungo sarebbe il ricordare la vita nobilmente avventurosa ed attiva della gentildonna ora estinta. Ricorderemo, ad omaggio della riverita memoria, che Jessie White-Mario fece con Garibaldi e suo marito le campagne del 60, del 66, del 67 e dei Vosgi, e che alla sua penna - la quale era divenuta valente nello scrivere la nostra lingua - si devono la *Vita di Giuseppe Mazzini*, libro veramente degno di esser letto da ogni italiano, la *Vita di Giuseppe Garibaldi*, contributo assolutamente splendido alla narrazione della epopea dell'eroe, la *Vita di Gustavo Modena* - monumento non perituro all'artista e soldato - la *Vita di Agostino Bertani*, quella di *Giovanni Nicotera* e altri lavori storici sempre relativi alla rivoluzione, compresi quelli sull'illustre marito di lei.

Da parecchi anni la Withe-Mario era insegnante di lingua e letteratura inglese nella scuola di magistero femminile di Firenze.

La metropoli toscana, che era altera di ospitare l'illustre donna, renderà alla salma lagrimata condegne onoranze, ed in ciò sarà interprete della riconoscenza e della reverenza dell'anima italiana.

Spaventoso disastro. — A Fucecchio, in provincia di Firenze, iermattina, alle 3, si sviluppò improvvisamente un incendio in una casa ove si teneva una festa da ballo.

Il fuoco, violentissimo, ebbe origine nella sottostante stalla, producendo un fumo asfissiante.

Il pavimento della sala da ballo crollò quasi subito dopo l'inizio dell'incendio cosicchè solo pochissimi poterono salvarsi.

Su diciannove persone se ne salvarono soltanto tre e fra questo il padrone di casa Guido Zucchi, saltando da una finestra.

Una parte delle persone invitate al ballo, che si trovavano in una stanza attigua, adibita ad uso di *buffet*, che aveva una sola finestra con inferriata, subirono una morte atroce e furono trovati cadaveri aggrappati all'inferriata.

Il giovinetto Pietro Zucchi, di dodici anni, che era nella sala da ballo, mentre il pavimento cadeva si trovava sopra un tavolo fu lanciato nella scala e si salvò così per miracolo.

I morti già estratti sono sedici, ma si crede che ve ne siano altri due.

Sul posto, oltre le autorità locali, si recarono quelle di Empoli e di San Miniato.

La popolazione è costernata.

Beneficenza. — La direzione della Banca « Credito italiano » a Genova consegnò al sindaco L. 25,000 quale contributo nelle spese per l'erezione di un nuovo ospedale.

Ribassi ferroviari. — Nella circostanza della mostra dei mezzi di *sport* e di automobili usati in Verona, saranno accordati, tanto pei viaggi degli espositori, giurati ecc. quanto per le spedizioni degli oggetti, i ribassi stabiliti dalla concessione speciale nei seguenti termini: viaggi degli espositori, giurati, ecc. Andata e ritorno dal 3 al 30 marzo corrente. Spedizioni degli oggetti. Andata: dal 3 al 19 marzo corrente. Ritorno: dall'11 al 30 detto.

Il premio « Ussi ». — L'insigne pittore Stefano Ussi, col proprio testamento in data 28 maggio 1900 disponeva di lasciare all'Accademia di Belle Arti di Firenze a titolo di legato la somma di L. 125,000 come fondo destinato a produrre una rendita da erogarsi ogni cinque anni nel conferimento di un premio al quadro ad olio di artista italiano che, nel concorso per tale oggetto, fosse giudicato il migliore, ed assolutamente non comparativamente, degno del premio anzidetto da una speciale Commissione di cinque pittori da nominarsi volta per volta in conformità delle prescrizioni contenute nella particola testamentaria.

Per l'avvenuta morte della signora Linda Salimbeni, vedova del professore Stefano Ussi, ed usufruttuaria della di lui sostanza, si rendeva esigibile il capitale di L. 125,000.

Epperò con atto speciale veniva autorizzata la presidenza della Accademia a procedere al ritiro di detto capitale ed al rinvestimento di esso in rendita pubblica.

Datando perciò dal 1° gennaio 1904 la decorrenza del quinquennio agli effetti del primo concorso, si rendono intanto avvisati gli artisti italiani che esso avrà luogo nel febbraio del 1909 e che il premio da conferirsi in quella occasione non sarà inferiore alle L. 16,000.

A tempo debito sarà pubblicato il programma del concorso.

Esposizione di Milano. — In seguito alle generali ed insistenti richieste degli espositori, la Commissione della Mostra delle Belle arti ha deliberato di prorogare la consegna delle opere fino al giorno 22 corrente. Tale termine però rimane assolutamente definitivo essendosi calcolato il minimo tempo occorrente per i lavori di ordinamento della Mostra in relazione all'epoca dell'apertura già stabilita dal Comitato.

Nelle riviste. — L'*Illustrazione italiana* contiene nel suo numero 9, del 4 corrente, uno sceltissimo testo fra cui un articolo di De Amicis.

La parte illustrativa riproduce i principali avvenimenti carnevaleschi, ritratti di personalità del giorno, ecc.

Marina mercantile. — È giunto a Napoli il *Sicilian Prince*, della P. L., e da Genova è partito per Napoli e New-York il *Florida*, del Lloyd italiano.

ESTERO.

Il telefono fra Londra e New-York. — Si annunzia da Londra che probabilmente fra un anno o due il telefono sarà stabilito fra Londra e New-York.

L'Amministrazione delle poste inglesi ha già fatto degli esperimenti su lunghi tratti ed è riuscita ad aumentare considerevolmente le distanze nelle quali sarebbe possibile comunicare, disponendo lungo il filo delle minuscole bobine di induzione che si potrebbero mettere nel viluppo protettore del cavo.

La produzione di alluminio negli Stati Uniti. — La produzione d'alluminio negli Stati Uniti è quasi duplicata negli ultimi 10 anni.

La produzione nel 1904 fu di 8,600,000 libbre in confronto di 7,500,000 libbre nel 1903 e 7,300,000 nel 1902.

Si apprezzerà maggiormente questo sviluppo ricordando che questa industria data dal 1883 in cui si ebbe una produzione di 83 libbre.

I prodotti dell'Australia. — Il sig. F. G. Jenkins, agente generale per l'Australia meridionale ha letto al *Royal Colonial Institute* una interessantissima memoria su « I prodotti dell'Australia ».

Per valutare lo sviluppo dell'Australia è d'uopo tener presente, che essa non ha più che cinquant'anni di esistenza responsabile e che il suo territorio ha una superficie di 3,000,000 di miglia quadrate.

Una delle sue prime industrie fu la pastorizia ed essa continua ad essere tra le principali fonti di ricchezza.

Il valore della lana esportata, ammontò a più di 17 milioni di sterline, nel 1904, ed a più di 20 milioni nel 1905.

Specialmente notevole è l'incremento dell'industria dei latticini. Nel 1890 si esportarono meno di 2 milioni di libbre di burro; nel 1904 vi erano 64 milioni di libbre di burro e 8 milioni di libbre di formaggio utilizzabili per la esportazione.

Il valore totale dei prodotti agricoli ammontò nel 1903 a 34 milioni di sterline, dei quali più di 12 milioni rappresentano il valore del grano, il principale prodotto.

Nel 1905 furono prodotti 5,500,000 galloni di vino, e questa cifra potrebbe essere raddoppiata se potessero essere aperti dei mercati convenienti.

Vi è ogni prospettiva favorevole per l'Australia come nazione produttrice di cotone.

Il valore dei prodotti minerali dell'Australia ammontò dal 1852 al 1904 a 611 milioni di sterline, dei quali 448 milioni di sterline d'oro.

L'anno scorso furono prodotti per 16 milioni di sterline d'oro.

Il valore del carbone prodotto dall'Australia ascendeva alla fine dell'anno scorso a 55 milioni di sterline.

Più di 60 milioni sono stati investiti nelle manifatture, e il valore della loro produzione annuale ascese a quasi 30 milioni di sterline.

Il sig. Jenkins ha concluso esprimendo la speranza di vedere una nuova corrente di emigrazione dirigersi nell'Australia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — Lo *Standard* ha da Tokio che il marchese Ito, residente del Giappone in Corea, è giunto a Seoul iersera.

SAN FRANCISCO, 5. — Gli ufficiali del vapore *Mareposa* annunziano che il Consolato inglese di Papeite è stato distrutto quasi interamente dal recente ciclone e ha dovuto essere abbandonato. Un centinaio di persone sono senza ricovero. Il console inglese ha fatto chiedere soccorsi al suo Governo per 500 suoi compatriotti, che si trovano in una complata miseria.

Il *San Francisco Evening News* riceve informazioni secondo le quali 10,000 persone sarebbero perite a Taiti e nelle isole vicine. Parecchi villaggi scomparvero completamente. I danni si calcolerebbero a cinque milioni di dollari.

Gli ufficiali del *Mareposa* però non confermano queste notizie.

BERLINO, 5. — Il Museo della scienza marittima dell'Università di Berlino è stato inaugurato a mezzogiorno, alla presenza dell'Imperatore, del principe di Monaco, del ministro dell'istruzione, Studt, del segretario di Stato per la marina, Tirpitz, e di numerosi scienziati.

Il prof. Drygalski ha pronunziato un discorso sugli scopi e sulla utilità del Museo e sull'Istituto per l'esplorazione del mare.

PARIGI, 5. — Il ministro delle Colonie ha ricevuto un telegramma, il quale conferma che le isole francesi della Polinesia sono state devastate da un ciclone che si è scatenato colà il 7 e l'8 febbraio.

L'isola di Taiti è stata specialmente danneggiata; 327 case sono state distrutte a Papeite. Due navi inviate dalle isole Tuamotu con viveri non sono ritornate.

Il governatore chiede soccorsi.

PARIGI, 5. — Le principesse Beatrice ed Ena di Battemberg sono partite alle 12.40 per San Sebastiano.

PIETROBURGO, 5. — Un *ukase* imperiale fissa le elezioni dei membri della Duma dell'Impero all'8 aprile per i 28 Governi del centro, al 27 aprile per 17 altri Governi del centro e della regione del Don ed al 3 maggio per altri Governi.

BERLINO, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Nella seduta di sabato la Conferenza di Algesiras addivenne al voto sulla questione se in seduta confidenziale di Comitato l'organizzazione della polizia al Marocco dovesse essere discussa anche prima che la Conferenza avesse terminato l'esame dello statuto della Banca.

Mentre i delegati tedeschi ritennero che la questione della Banca dovesse essere prima terminata, la maggioranza invece degli altri delegati giudicò più conveniente discutere confidenzialmente la questione della polizia anche prima che si riunisse la prossima seduta plenaria della Conferenza per discutere la questione della Banca.

La ragione che si adduce da diverse parti è che in tale maniera l'*entente* finale può essere facilitata circa ambedue le questioni. Il voto dunque si riferì ad una questione di ordine della discussione. Perciò gli si attribuisce a torto un significato politico come fanno alcuni giornali esteri. Se realmente la maniera di discutere le due principali questioni voluta dalla Conferenza facilita l'appianamento delle difficoltà in ciascuna questione, essa corrisponde in tale caso assolutamente allo scopo della politica della Germania.

BERLINO, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: Un telegramma da Amburgo ai giornali tedeschi ed esteri pretende che l'Imperatore Guglielmo intraprenderà il 21 aprile una crociera nel Mediterraneo, a bordo del vapore *Hamburg*, appartenente alla Compagnia *Amburgo-America*, che l'Imperatore noleggierebbe e sul quale passerebbe l'equipaggio dello yacht imperiale *Hohenzollern*.

Dobbiamo dichiarare, dice la *Norddeutscher*, che tale notizia è una semplice congettura, poichè non vi è ancora nulla di preciso circa la crociera dell'Imperatore nel Mediterraneo.

PARIGI, 5. — Il Re Edoardo d'Inghilterra, alquanto stanco, non ha lasciato il suo appartamento.

Al tocco ha fatto colazione con l'ex-presidente della Repubblica, Loubet, con l'ex-ministro degli affari esteri, Delcassé, con l'ambasciatore inglese e col personale dell'Ambasciata.

Nel pomeriggio il Re farà una passeggiata in città.

Il Re continua a conservare rigorosamente il suo incognito.

PARIGI, 5. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta antimeridiana*). — Si approva il bilancio della guerra fino al capitolo 43.

(*Seduta pomeridiana*). — Si approva il bilancio della guerra.

BUKAREST, 5. — L'*Agenzia telegrafica rumena* dice che la notizia pubblicata dai giornali francesi da Salonicco, circa una contesa avvenuta tra il *cavas* rumeno ed un allievo della scuola normale greca, è inesatta. Il *cavas* aggredito fece uso della sua arma per legittima difesa.

VIENNA, 5. — La *Politische Correspondenz* ed altri giornali della sera unanimemente ritengono che le principali difficoltà circa l'accordo commerciale provvisorio con la Serbia sono attualmente eliminate e che la conclusione dell'accordo provvisorio è imminente.

BUDAPEST, 5. — Nella conferenza dei capi dei partiti coalizzati, Kossuth ha comunicato una lettera del barone Banffy colla quale egli annuncia la sua uscita dalle opposizioni coalizzate.

BUDAPEST, 5. — Il commissario Reale, Rudnay, ha ordinato che entro 48 ore vengano rimesse nelle Casse dello Stato le somme volontariamente pagate per tasse.

Il magistrato ha dato ordine che sia ottemperato a siffatta in-

giunzione e sia versata nel termine fissato la somma di 1,300,000 corone pagate volontariamente dai contribuenti dal 9 febbraio, ordinando parimente che sia rispettata anche in avvenire l'intimazione del commissario Reale.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — Il Primo ministro, sir H. Campbell Bannermann, annuncia che stante l'assenza di Balfour e di J. Chamberlain, la discussione sulla riforma doganale non potrà incominciare che lunedì venturo.

TANGERI, 5. — Raisuli ha assalito ed incendiato il villaggio di Rama, poscia si è ritirato, ma si attende per domani un nuovo attacco, ricorrendo oggi il Capo d'anno marocchino.

BUDAPEST, 5. — Il commissario regio per Debreczen, entrando a Debreczen, è stato ricevuto a sassate.

La gendarmeria ha arrestato i dimostranti.

La folla che voleva liberare gli arrestati è stata dispersa con una carica alla baionetta.

La calma è stata ora ristabilita.

I municipi dei comitati di Somogy e Szabolcs hanno deciso di continuare la resistenza.

LONDRA, 5. — Il bilancio supplementare della marina fissa 296,000 lire sterline per aumentare le corazze delle navi.

ODESSA, 6. — Gli anarchici, penetrati nella bottega di un fornaio, ne asportarono la cassa, contenente 150 rubli, e fuggirono.

Durante il loro inseguimento una ragazza, che li accompagnava, lanciò una bomba, che esplose, ferendo mortalmente un passante. Gli anarchici scomparvero.

Un'altra bomba fu lanciata, sulla prospettiva Alessandro, entro una bottega, ove gli agenti di polizia si erano nascosti recentemente per arrestare due anarchici. L'esplosione produsse gravi danni. Il proprietario di un negozio ed un commesso rimasero gravemente feriti. I colpevoli fuggirono.

TIFLIS, 6. — Il cassiere dell'ufficio del controllo, mentre ritornava in vettura dalla tesoreria, ove aveva ritirato settemila rubli, fu ucciso da tre malfattori, che gli rubarono il denaro. Accorse la polizia; un assassino fu ucciso ed un altro venne arrestato.

LONDRA, 6. — Un dispaccio da Minsk dice che i rivoluzionari rubarono nell'arsenale di Nieswicz (Governo di Minsk) duecento fucili e venti casse di cartuccie. La sentinella fuggì coi colpevoli.

LONDRA, 6. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* annunzia che sarà negoziato a Pietroburgo un trattato di commercio tra la Russia ed il Giappone.

PARIGI, 6. — Il Re d'Inghilterra è partito stamane alle 9.25 per Biarritz, ossequiato alla stazione dal presidente del Consiglio Rouvier, dall'ambasciatore d'Inghilterra, sir F. L. Bertie e dal barone De Courcel ed acclamato vivamente dalla folla.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 5 marzo 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	770.98.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 15 0 minimo 3.1
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

5 marzo 1906.

In Europa: pressione massima di 776 in Piemonte, minima di 739 in Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 7 mm. in Calabria e Sicilia; temperatura diminuita; alcuni venti forti settentrionali.

Barometro quasi livellato tra 774 e 775.

Probabilità: cielo vario al nord, sereno altrove; venti deboli.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 marzo 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	16 3	11 2
Genova	sereno	calmo	16 0	8 2
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	15 8	8 5
Cuneo	coperto	—	14 7	3 6
Torino	coperto	—	13 5	4 4
Alessandria	coperto	—	15 1	5 7
Novara	1/2 coperto	—	17 0	4 0
Domodossola	coperto	—	19 4	2 2
Pavia	1/4 coperto	—	17 5	3 5
Milano	3/4 coperto	—	15 8	4 7
Sondrio	sereno	—	15 0	1 9
Bergamo	3/4 coperto	—	12 0	4 1
Brescia	1/4 coperto	—	13 8	4 1
Cremona	nebbioso	—	14 6	4 0
Mantova	nebbioso	—	12 6	3 3
Verona	sereno	—	12 9	3 1
Belluno	sereno	—	10 7	1 2
Udine	sereno	—	14 4	1 5
Treviso	sereno	—	13 6	3 0
Venezia	nebbioso	calmo	12 4	4 1
Padova	sereno	—	12 8	2 7
Rovigo	1/2 coperto	—	14 0	2 3
Piacenza	sereno	—	14 1	3 3
Parma	sereno	—	15 3	3 5
Reggio Emilia	sereno	—	17 0	3 6
Modena	sereno	—	14 5	3 0
Ferrara	sereno	—	12 7	3 7
Bologna	sereno	—	13 6	5 0
Ravenna	sereno	—	11 0	3 0
Forlì	sereno	—	13 0	5 2
Pesaro	sereno	calmo	12 4	5 0
Ancona	coperto	mosso	13 0	6 1
Urbino	sereno	—	12 0	2 5
Macerata	1/4 coperto	—	15 4	3 4
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	16 0	6 0
Perugia	sereno	—	12 4	2 0
Camerino	sereno	—	11 7	0 8
Lucca	sereno	—	14 4	6 1
Pisa	sereno	—	16 0	7 3
Livorno	sereno	mosso	15 0	6 0
Firenze	sereno	—	14 6	5 0
Arezzo	sereno	—	13 3	4 6
Siena	1/4 coperto	—	11 2	4 0
Grosseto	sereno	—	17 5	7 0
Roma	sereno	—	16 9	7 7
Teramo	coperto	—	16 2	5 5
Chieti	coperto	—	14 5	3 0
Aquila	sereno	—	11 6	1 0
Agnone	sereno	—	13 4	2 9
Foggia	1/4 coperto	—	17 9	2 9
Bari	sereno	grosso	14 8	4 2
Lecce	sereno	—	13 6	4 8
Caserta	sereno	—	14 0	7 0
Napoli	sereno	grosso	13 3	7 0
Benevento	sereno	—	13 1	2 4
Avellino	1/2 coperto	—	10 6	4 0
Caggiano	1/4 coperto	—	7 2	5 4
Potenza	coperto	—	8 8	4 8
Cosenza	sereno	—	13 0	7 6
Tiriolo	3/4 coperto	—	11 6	9 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	15 0	4 6
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	15 3	2 8
Palermo	coperto	legg. mosso	18 6	2 1
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	13 0	10 8
Caltanissetta	1/4 coperto	—	12 0	9 8
Messina	coperto	calmo	15 2	14 0
Catania	coperto	mosso	17 2	10 1
Siracusa	coperto	agitato	15 5	12 1
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	17 6	9 0
Sassari	3/4 coperto	—	14 5	7 8

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*